

La Federazione italiana tributaristi a Bruxelles per la riforma della regolamentazione

In Europa presenza costante

A confronto con le istituzioni sul mondo professionale

DI ERNESTO RIMOLDI

L'attenzione di Ancot (Associazione nazionale consulenti tributari), verso il mondo professionale europeo è sempre ai massimi livelli e non è neppure mancata per i lavori del Forum tenutosi a Bruxelles lo scorso diciotto maggio. L'argomento trattato, «Riforma della regolamentazione delle professioni e risultati della valutazione reciproca» disposta dalla nuova direttiva qualifiche, non ha trovato sintonia fra le voci italiane presenti, che non hanno saputo riecheggiare all'unisono. Da un lato, le affermazioni di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, che ritiene vittime della riforma le ventotto professioni ordinarie, con la conseguente esigenza di tutelare la forma ordinista professionale italiana. Dall'altro, l'affermazione di Annarita Fioroni, responsabile di Confcommercio Professioni, la quale ritiene che il futuro delle professioni si fondi soprattutto sulla valorizzazione

e il rilancio della professionalità, attraverso un percorso che porti all'esercizio della professione per competenze acquisite e formazione continua, anche a tutela dell'utenza. Particolarmente atteso, tuttavia, è stato l'intervento di Elzbieta Bienkowska, commissario europeo per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le piccole e medie imprese nella Commissione Juncker. Come organizzatrice della conferenza, ha rilevato l'importanza della regolamentazione comunitaria delle professioni, per l'economia europea, per la rilevanza della ricaduta sui cittadini consumatori e per il fondamentale ruolo nel creare lavoro in tutta Europa, attraverso un mercato unico in grado di offrire servizi in ogni Stato, senza inutili ostacoli e regolamenti eccessivamente onerosi. Recenti studi hanno dimostrato che regolamenti meno restrittivi producono più posti di lavoro, prezzi più bassi per i consumatori e migliore allocazione di risorse complessive. Nei servizi, l'Eu-



Da sinistra: Arvedo Marinelli (Ancot), Luigi Pessina (Ancit), Saturno Sampalmieri (Ancot), Mirco Mion (Agefis), Fausto Marra (Lait)

ropa è ancora poco efficiente. La produttività è solamente al settanta per cento di quella degli Stati Uniti e il divario è cresciuto negli ultimi vent'anni. Diventa necessario, quindi, formulare una serie di raccomandazioni agli Stati membri per potenziare la crescita dei servizi e contribuire alla modernizzazione delle nostre economie. L'obiettivo del Forum è stato quello di fare un bilancio di quanto attuato, attraverso una valutazione reciproca, proponendo iniziative che offrano sicurezza e maggiori opportunità. La raccolta dei dati, at-

traverso gli Stati membri, ha permesso di censire oltre 5.500 professioni regolamentate in tutta Europa e gli Stati hanno redatto apposite recensioni che identificano le competenze e le aree operative di ciascuna, permettendone la condivisione, per una maggior semplificazione e modernizzazione. Infatti, per esempio, l'analisi della professione d'ingegnere ha rilevato che, in tutta Europa, esistono ben 99 categorie differenti di ingegnere civile e non sorprende la difficoltà che tale professione trova nella circolazione transfrontaliera,

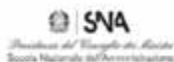
rispetto alla più armonizzata professione degli architetti. Come intervento concreto, è scaturita la necessità di fornire linee guida per gli stati membri, intese a superare la complessità e la singolarità dei contesti nazionali in cui operano le professioni. Questo dovrebbe condurre alla definizione di un quadro analitico o «Test di proporzionalità», che consentirà agli Stati membri di rivedere e armonizzare la normativa esistente, sulla base di criteri minimi comuni. L'augurio che ci facciamo è che anche per noi vi sia la volontà di redigere un piano d'azione nazionale che sappia armonizzare e semplificare il mondo dei servizi commerciali, fiscali e tributari, nell'interesse della categoria, dell'Europa e soprattutto del cittadino consumatore.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA TRIBUTARISTI

FEDERAZIONE ITALIANA TRIBUTARISTI

Per informazioni e prenotazioni: www.ancot.it - ancot@ancot.it - Tel. 0735.568320 (int. 4)

in collaborazione con



Con il Patrocinio

Meeting delle Professioni

Palazzo della Cultura di Catania
7 e 8 ottobre 2016

Programma

6 ottobre Assemblee nazionali ANCIT, LAIT e A.N.CO.T., poi riunione unitaria

7 ottobre Proposta di riforma della gestione speciale INPS dei lavoratori autonomi. Interverranno politici ed esperti di previdenza

8 ottobre Fisco e Jobs Act del lavoro autonomo. Interverranno responsabili economici di Rete Imprese Italia e membri del Comitato Scientifico Fondazione "Dino Agostini"

I partecipanti riceveranno i crediti previsti per la Formazione Tributaria Permanente.

Il Meeting delle professioni di Catania scalda i motori

Saranno innumerevoli i temi che metteranno a confronto associati ed esperti al primo Meeting delle professioni che si svolgerà il prossimo ottobre a Catania. A Bruxelles, il Forum sulla «Riforma della regolamentazione delle professioni e risultati della valutazione reciproca» ha aperto il dibattito sull'importanza dell'azione che deve svolgere l'Unione europea per armonizzare, fra gli stati membri, le normative che regolamentano le attività dei professionisti. «A mio parere», spiega Fausto P. Marra, segretario generale della Libera associazione italiana dei consulenti tributari e dei servizi professionali, «si tratta innanzitutto di individuare cosa si intende per professione: pare infatti che in Europa esistano più di 5.500 professioni. Si tratta poi di individuare in primis per ogni area di competenza una categoria. In area fiscale in Italia, ad esempio agiscono almeno cinque figure. Riteniamo che il concetto di professionista europeo differisca molto dal concetto di professionista italiano.

I prossimi mesi quindi vedranno impegnata la nostra Federazione per l'emancipazione totale della professione di tributarista e l'omologazione delle competenze al concetto europeo di professione». Altrettanto cauto è il presidente nazionale dell'Ancit, Paolo Pessina, secondo il quale la libera circolazione dei saperi all'interno dell'Ue, «pur essendo una elemento essenziale e propedeutico alla crescita professionale non può che essere preceduto da una attenta fase di studio e condivisione della vision del mercato delle professioni a livello europeo.

Ancora troppo variegata è la situazione a livello dei singoli stati. È quindi necessario che siano definitivamente confermati gli obiettivi del libero esercizio, della parità di trattamento e di una completa armonizzazione delle normative comunitarie. A quel punto e solo a quel punto si potrà chiedere all'Europa di esercitare tutta la sua autorevolezza e potenza economica per raggiungere, non solo sulla carta, una vera e piena integrazione delle varie normative».

Roberto Valeri